



Il premier Silvio Berlusconi festeggiato subito dopo aver preso la fiducia

## Le «preoccupazioni permanenti» del Colle anche dopo la fiducia

Berlusconi ha chiesto di incontrare Napolitano per illustrare la situazione dopo il voto. Il presidente darà la sua valutazione della situazione nel corso dell'incontro con le Alte cariche

### Il caso

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Subito dopo aver ottenuto la fiducia anche alla Camera la diplomazia di governo si è messa in moto per ottenere udienza dal Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio ha ravvisato la necessità, come atto di cortesia e non solo, di andare

a riferire di persona dell'andamento di una crisi arrivata a conclusione positiva stando ai voti in Parlamento ma in realtà solo rinviata. E così il Cavaliere si è avviato al Colle, accompagnato dal sottosegretario Letta, dove è arrivato in ritardo di un quarto d'ora rispetto all'ora fissata, causa traffico da manifestazione.

**L'incontro è durato** circa mezz'ora. Ad aspettare Berlusconi c'era Bruno Vespa e la sua ultima fatica letteraria, un'occasione da non perdere per fornire una lettura dettagliata (e

di parte) di una giornata particolare. Ed anche per fornire la propria versione dell'incontro al Quirinale. Da cui non è filtrata alcuna indiscrezione sui contenuti del colloquio appena concluso ma si è tenuto a far sapere che il presidente della Repubblica avrà modo di esprimere direttamente le sue valutazioni nell'incontro, previsto per lunedì prossimo, con le Alte cariche dello Stato. Un'occasione che tradizionalmente è dedicato ad un bilancio della situazione istituzionale che mai come quest'anno offre la necessità di una approfondita riflessione.

### La prospettiva Rafforzare la squadra di governo o «una crisi pilotata»

L'inizio del colloquio è stato segnato dalla ricostruzione dettagliata fatta della contrapposizione di questi mesi che Berlusconi assicura che assolutamente non avrebbe voluto fosse segnata dagli scontri che invece ci sono stati. E pensare che «c'era una soluzione a portata di mano» saltata an-

che per le indiscrezioni. Ma l'azione per allargare la maggioranza «va avanti». Una crisi pilotata, un rimpasto. Anche senza dimissioni.

Al di là di quello che poteva essere ora ci sono i dati di fatto a segnare il giorno più lungo del governo. Il premier ha parlato di una nuova fase politica che dovrà caratterizzare una nuova fase. Ad ascoltarlo un Napolitano «molto preoccupato» per le possibili ripercussioni istituzionali, per la stabilità a rischio, perché venga salvaguardato un corretto rapporto in Parlamento. E anche per la connessione tra il clima politico e i momenti di tensione in piazza di cui si è avuta ieri ampia testimonianza.

Berlusconi ha preso molti impegni nei suoi interventi di questi giorni. Li ha ribaditi. E quegli impegni vanno anche al di là dei numeri della maggioranza, come nel caso della legge elettorale. E' evidente che la necessità di «un governo il più solido possibile» che il premier ha riferito essere stata al centro del colloquio al Colle è un'affermazione di principio da tener presente qualunque scenario arrivi o torni in primo piano. ♦